

Anche la Corte dei Conti critica il governo

Dopo le Regioni, che protestano per un taglio di fondi destinato ad obbligarle ad aumentare le tasse, anche la Corte dei Conti attacca la legge di stabilità rilevando che lascia irrisolte molte questioni sul tappeto



Illusioni, tasse certe e tegola sulle pensioni

di ARTURO DIACONALE

Può essere che Matteo Renzi riesca, come ha minacciato, a “divertirsi” con i rappresentanti delle Regioni. E, anzi, è scontato che ci riesca. Da demagogo quale è non avrà alcuna difficoltà a rintuzzare le richieste di nuovi fondi da parte dei presidenti regionali sfidandoli a tagliare gli sprechi delle loro amministrazioni, piuttosto che a prendersela con il governo o a promettere nuove tasse sui loro amministratori.

Ma è ancora più certo che chi è desti-

nato a non divertirsi affatto in questa ennesima manifestazione di opposte demagogie è il cittadino italiano. Che per un verso viene preso per i fondelli da un Premier che promette la diminuzione delle tasse con una manovra in deficit, cioè con un processo illusorio che serve solo a preparare la prossima campagna elettorale rinviando di qualche anno il peso del debito aumentato. E per l'altro si ritrova di fronte alla prospettiva di dover restituire con interessi usurari agli enti locali...

Continua a pagina 2

Israele: class action contro Facebook

di DIMITRI BUFFA

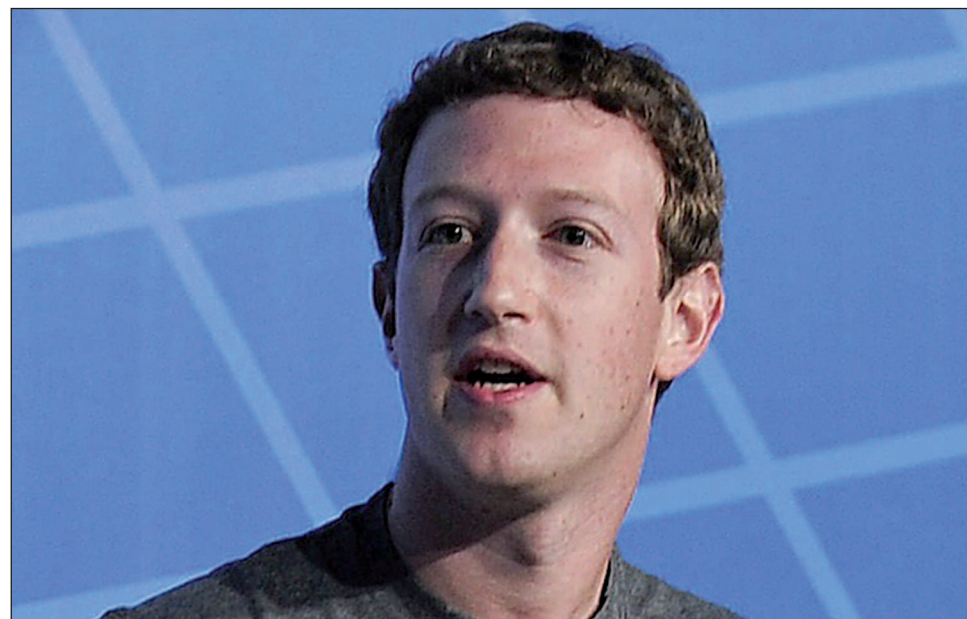
Facebook ha delle ben strane sensibilità: posti un nudo o una scena erotica e sei bannato, metti un incitamento a sterminare gli ebrei, come fanno molte pagine che fanno riferimento ad organizzazioni arabe e palestinesi e non ti succede niente.

Per questo motivo, e per l'indifferenza finora dimostrata da Mark Zuckerberg verso il problema dell'incitamento all'odio religioso attraverso i social network, ben 20mila cittadini israeliani hanno promosso lo scorso 26 ottobre una class action da-

vanti alla Corte suprema dello Stato di New York per imporre al più importante e gettonato dei social network a livello mondiale di rimuovere le pagine, i gruppi ed i profili che fanno dell'odio antisemita la pressoché unica ragione di essere.

Un'iniziativa che sui media italiani non ha avuto pressoché alcun risalto, anche se il sito “Progetto Dreyfus” curato dalla comunità ebraica romana ha subito dato la notizia in tempo reale. Nella memoria dei legali dei cittadini ebrei israeliani...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

Illusioni, tasse certe e tegola sulle pensioni

...la falsa riduzione delle tasse del governo nazionale, in un quadro economico in cui la tanto decantata ripresa riguarda solo qualche impresa e non l'intera società italiana.

Ma non basta. Perché, mentre la Legge di stabilità minaccia di scaricare sulla testa degli italiani illusioni e danni, una tegola ancora più grossa appare in arrivo. Quella dell'ennesima riforma delle pensioni elaborata dal presidente dell'Inps, Tito Boeri, applicando la formula matematica della sottrazione. Ovviamente della sottrazione di una parte della pensione a chiunque ne incassi una superiore ai 3.500 euro mensili, cioè ad ogni appartenente a quel ceto medio che rappresenta l'ossatura della società italiana e che ormai da parecchi anni svolge la funzione di ammortizzatore sociale in nome e per conto dello Stato della disoccupazione giovanile, superiore al quaranta per cento.

Nulla da dire sulla logica matematica che ispira la riforma di Boeri. Già che ci stava il presidente dell'Inps poteva tranquillamente estendere la riforma delle pensioni al settore della Sanità. E proporre, applicando la regola della sottrazione, di sottrarre il servizio sanitario ai pensionati di età superiore ai 75 anni. In un colpo

solo si incrementerebbe il numero dei decessi incentivando l'industria del legno ed aumentando l'occupazione nel settore dei becchini e si risanerebbero in un battibaleno pensioni e sanità riducendo i costi in maniera radicale.

Pare che Matteo Renzi sia seccato con Boeri per la sua logica astratta della sottrazione. Ma se lo è veramente, che aspetta a rimandarlo a far danni da dove è venuto?

ARTURO DIACONALE

Israele: class action contro Facebook

...viene richiesta solo "l'immediata rimozione di tutte le pagine, gruppi e singoli post che contengono incitamenti all'omicidio degli ebrei; un monitoraggio attivo per evitare che tali incitamenti raggiungano i terroristi e tutti quelli pronti a diventarlo; smetterla di agire come matchmaker fra terroristi, organizzazioni terroristiche e chi incita a commettere attentati". Mentre nessun risarcimento monetario è stato richiesto nei confronti del social di Palo Alto. Cosa che rischia di mettere in imbarazzo ancora maggiore il padrone e fondatore di Facebook. Per la cronaca, a condurre la class action è Richard Lakin, un uomo di 76 anni che venne ferito gravemente da un terrorista

palestinese armato di pistola e coltello mentre era su un bus a Gerusalemme il 13 ottobre scorso. Nello stesso attentato, altre 20 persone sono rimaste ferite e due sono morte. Tra gli avvocati che si occuperanno della class action anche Nitsana Darshan-Leitner, direttrice di "Shurat Hadin", la quale ha dichiarato ai giornalisti americani che "Facebook esercita un potere enorme, dovrebbe garantire che gli estremisti palestinesi che invocano l'uccisione di israeliani o che glorificano i terroristi non siano autorizzati a farlo sulla loro piattaforma".

Da parte sua, la Associated Press scrive che Twitter e Facebook sono la maggiore fonte di informazione fra i giovani palestinesi. Ad esempio, "Quds News Network", una pagina collegata alla Jihad Islamica, raccoglie circa 3 milioni e mezzo di seguaci. "Shehab News Network", che fa invece riferimento ad Hamas, vanta un pubblico maggiore: ben 4 milioni di persone. Le suddette due pagine Facebook, insieme ad "Urgent From Gaza", nei giorni scorsi hanno inondato il web di propaganda antisemita. Postando anche tantissime immagini di palestinesi morti, nonché vignette che incitano alla violenza. Spesso le immagini erano accompagnate dall'hashtag #stab (accoltella) o #al-aqsaisindanger. Come a significare che Al Aqsa, la moschea, è in pericolo. Per colpa degli odiati ebrei israeliani

Si attende adesso la risposta di Zucker-

berg, di origine ebraica anche lui. Non gli si chiedono soldi, ma concrete opere di bene per prevenire questa campagna di istigazione all'odio che già tanti morti è costata alla cittadinanza israeliana.

DIMITRI BUFFA

l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili

Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL. 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

NPG

NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili